

13. Area Naturalistica

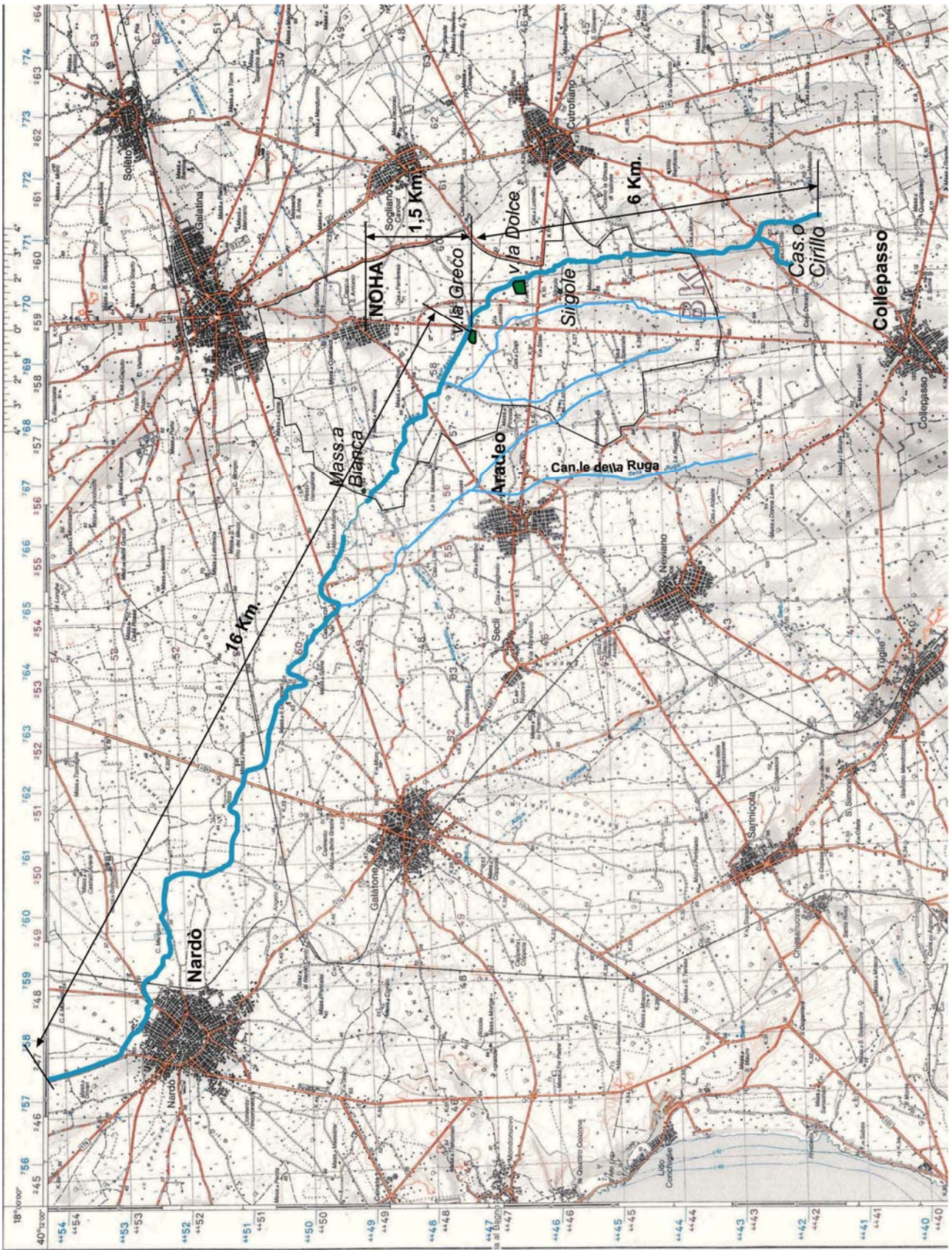
13.1	Canale dell'Asso.....	120
13.2	Vore carsiche.....	122
13.3	Viali alberati.....	123
13.3	Parco naturale "Cozzi"	125



"La vita"

olio su legno c. 70 x 50.

13.1 Canale dell'Asso





Il canale dell'Asso, ha i suoi natali a nord-est di Collepasso, nei pressi del casale detto Cirillo. Si dirige verso nord e ad appena un chilometro e mezzo dal centro dell'abitato di Noha, dopo circa sei chilometri, svolta verso ovest. Per oltre sedici chilometri, serpeggia nella vasta campagna per andare a perdersi nelle vore carsiche del territorio a nord-ovest di Nardò.

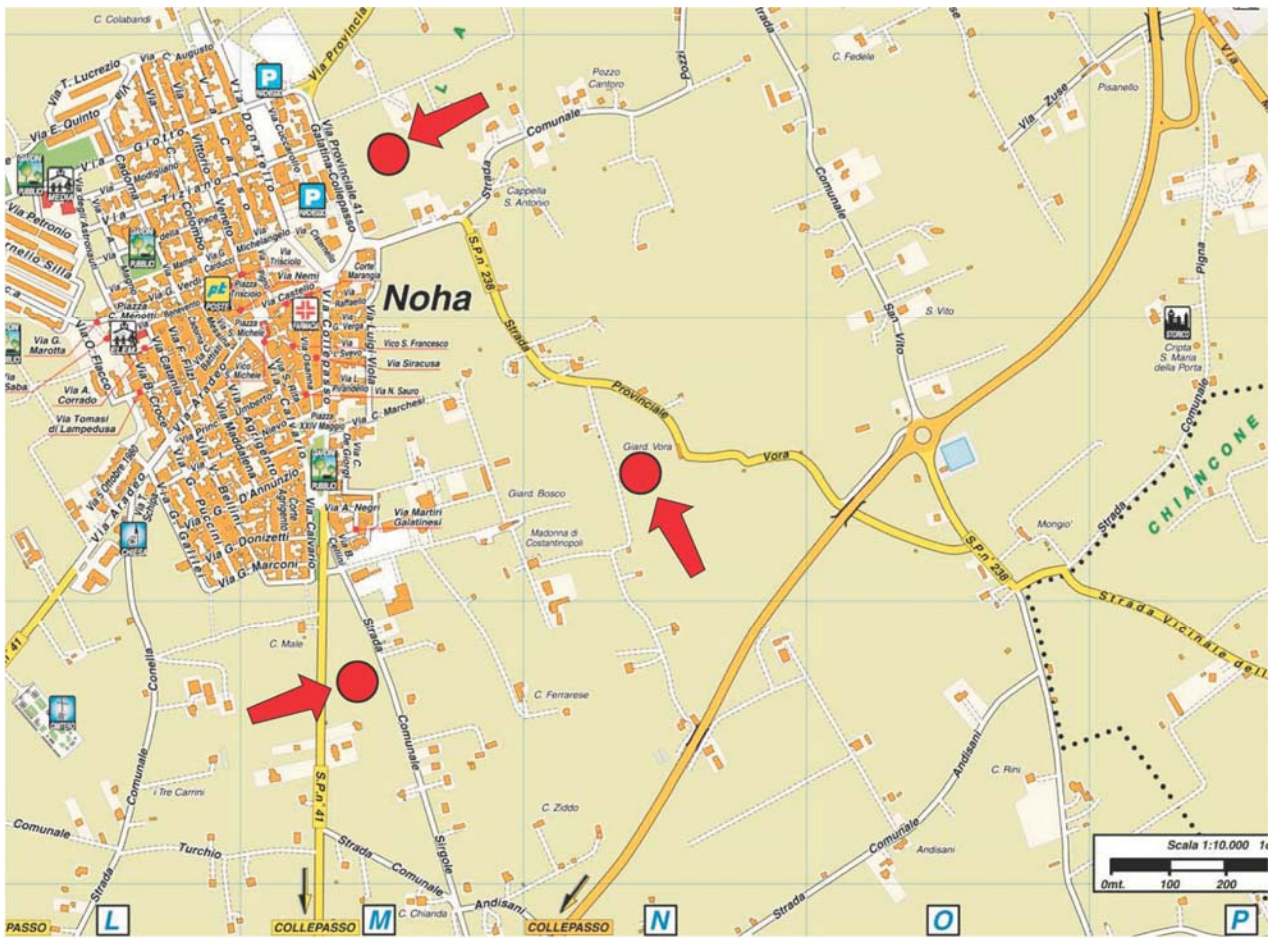
Lungo il suo percorso si aprono tratti di pianura in cui l'acqua, durante le grandi piogge, esonda dalla sede e invade i prati e le strade circostanti.

La flora si arricchisce nella sua forma selvatica ed abbondano le querce, le agavi e gli eucalipti. La canna regna come una regina anche perché i contadini la utilizzano come materia prima per molte attività del lavoro dei campi. Tranne il periodo della calura estiva, il canale è sempre percorso da un rigagnolo d'acqua, diventa così il regno delle rane ed il richiamo per molte specie di uccelli.

Il primo tratto, nella zona nei pressi di Sirgole è chiamato *Canale Mescianna*, da qui continua il suo tragitto attraverso la campagna dei *Paduli*. Dopo aver superato la via *Aradeo-Cutrofiano*, si butta nella folta boscaglia di *Villa L. Dolce*. Nei pressi di *Collestretto*, taglia la via di *Sirgole* sotto un bellissimo ponte a tre navate e, dopo poche centinaia di metri, attraversa via *Collepasso* lambendo la proprietà *Villa Greco*. Prosegue attraverso le tenute *Pastanaca* e *Montanara*, qui supera via *Aradeo* e prosegue per le *Taiate*, scomparendo per qualche decina di metri nei pressi della *masseria Bianca*.

Riprende il suo corso nell'area compresa fra Noha ed Aradeo dove riceve il flusso di altri tre canali di minore importanza. Il maggiore tra questi è il canale cosiddetto "Ruga".

13.2 Vore carsiche



Le vore a Noha hanno sempre provveduto allo scarico fluviale delle acque piovane. La loro ubicazione a valle del promontorio ha del provvidenziale. Sembra il progetto di un grande ingegnere.

Senza la loro attività di “risucchio” delle acque fluviali, l’area sottostante al promontorio, e quindi buona parte della campagna limitrofa di Noha, sarebbe acquitrinosa e impraticabile in molti periodi dell’anno.

Da qualche tempo è cominciata l’esplorazione da parte di alcuni speleologi. In futuro, potrebbero diventare luogo di attività sportive.

13.3 Viali alberati



Viale degli eucalipti in via Aradeo (1940)



Viale dei pini in via Castello (1945)



Viale dei pioppi in Viale Dalla Chiesa (1990)



Viale di cipressi del cimitero (1951)

13.3 Parco naturale "Cozzi"

L'area evidenziata, di circa tre kmq., è caratterizzata da un territorio poco adatto alle colture di campo. E' uno spazio dove predominano rocce affioranti in superficie, i *cozzi*. Difatti per secoli gli uomini ne hanno sfruttato la sua peculiarità, con impianti arborei, in massima parte ulivi e prati adibiti al pascolo delle greggi.

Le carrarecce delimitano gli appezzamenti, segnando i confini delle proprietà. Spesso sono accompagnate, nel loro serpeggiare discontinuo, dal rigoglio spontaneo del leccio selvatico, fichi, fichi d'india, e le più svariate piante aromatiche: il finocchio selvatico, la menta, la rucola, il rosmarino, ecc. Dalle rocce traforate affiorano ciuffi di cipolle selvatiche (*pampasciuni*), muschi e licheni variopinti che usiamo per addobbare i presepi, vi si annidano lucertole e salamandre. Lungo i sentieri ci si imbatte spesso in bassi muretti a secco, opera secolare del nostro paziente contadino, rifugio di volpi, topolini di campo, donnole e rettili nostrani.

L'aria che sovrasta il parco emana fantasiosi e inebrianti profumi che solo qui si possono cogliere. Purtroppo la smisurata urbanizzazione invade inesorabilmente questo patrimonio naturale soprattutto con sgradevoli borgate di appartamentoini sovrapposti l'uno sull'altro sullo stile delle grandi metropoli industriali, paragonabili solo ai paesi emergenti di un mondo povero che vorrebbe farci credere il contrario.

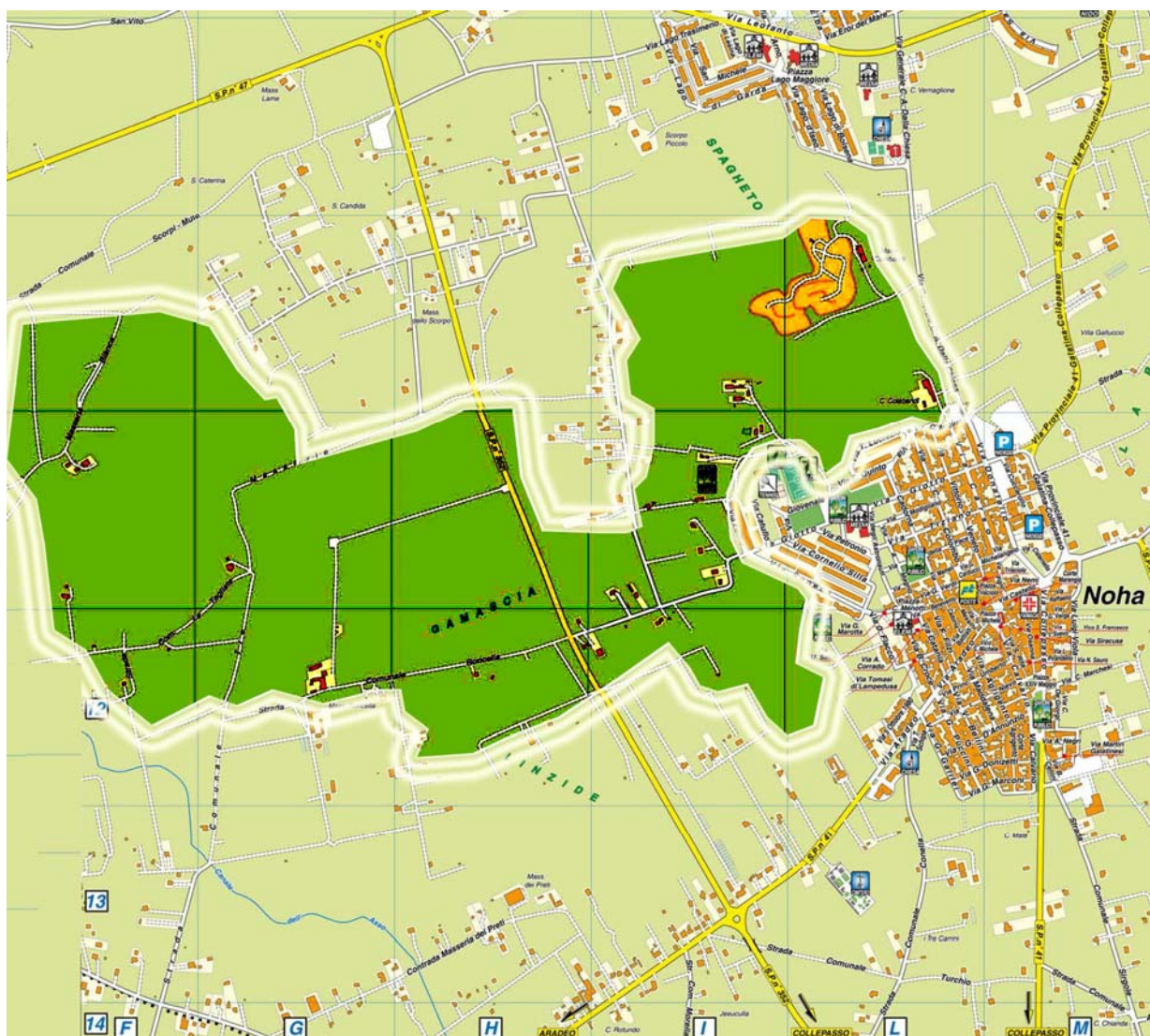


Foto di alcuni scorci del parco



Cozzi della Masseria Colabaldi

